



**NATURALMENTE,  
DA LATTE FRIULANO**

**“SIETE UNA SQUADRA CHE VINCE”:**

**A NATURALMENTE INSIEME ALBERTO MARCOMINI, IL SIGNORE DEI FORMAGGI**

### **Comunicato stampa**

Data l'importanza dell'evento, a **Naturalmente insieme** non poteva mancare un ospite d'onore. Una presenza quanto mai significativa, trattandosi di un grande amico del Friuli Venezia Giulia: la serata di presentazione di **Naturalmente, da latte friulano** a Villa Romano di Manzano è stata corredata dall'intervento **Alberto Marcomini**, giornalista e scrittore, affinatore ed esperto di formaggi, scopritore di piccoli tesori caseari. Il “reporter del gusto e scopritore di santuari gastronomici”, noto per le sue pubblicazioni sul tema e la sua partecipazione a trasmissioni televisive come Uno Mattina, Linea Verde, e Tg5 Gusto, ha fatto un plauso alla scelta lungimirante che ha portato alla società consortile, che oggi conta 17 aziende della regione, circa 200 stalle dalle Alpi al mare Adriatico, oltre il 20 per cento dell'intero latte munto in Friuli.

Il **“signore dei formaggi”** nel suo intervento ha parlato più volte del fortissimo legame con il Friuli Venezia Giulia, tanto da definirsi “mezzo friulano”: **“Quando il Friuli Venezia Giulia mi chiama, io ci sono. Il prossimo anno saranno 40 anni che mi occupo di questo mondo: ho avuto modo di conoscere la vostra regione e i suoi incredibili formaggi in tante occasioni. Sono stato giudice in varie premiazioni del Montasio a Enemonzo, inoltre Gemona, che avete citato per il laboratorio di produzione del burro è nel mio cuore. Dopo il terremoto del '76 sono andato ad aiutare a spalare”**.

Marcomini ha poi espresso il suo profondo apprezzamento per l'idea alla base di Naturalmente, da latte friulano: **“Quando ho letto la presentazione del progetto ho capito che finalmente assistevo a qualcosa in cui la squadra vince. Si parla di biodiversità, benessere degli animali, tradizioni e trasmissione di quello che abbiamo imparato. Siete stati bravissimi a mettervi insieme. Non è facile lavorare con una materia prima che nasce dall'animale e da come viene curato il territorio. Inoltre la suddivisione degli impianti produttivi in vari comuni significa creare forza lavoro e pensare ai giovani: in altre parole questo è guardare il futuro. Mi piace molto anche la confezione che rappresenta un territorio”**.

Infine, con riferimento al piano di sviluppo, ha concluso con una promessa: **“Ci vediamo tra un anno. Sarà una grande festa in cui potrete dire: ce l'abbiamo fatta”**.